

E poi dobbiamo essere certi che il ministro manterrà le promesse fatte, poichè l'istituto del gratuito patrocinio realmente o non funziona, o funziona in modo incompleto, come incompleta agisce anche sotto il punto di vista finanziario la riscossione dei ricuperi, i quali potrebbero assottigliare la cifra delle spese di giustizia; ed io mi auguro che il guardasigilli farà del suo meglio per provvedere.

Credo così di avere esaurito brevemente il mio compito. Son lieto, ripeto, delle dichiarazioni che l'onorevole ministro ha fatto. Dissi che il suo discorso era stato sobrio, che era stato savio per le osservazioni pratiche che aveva fatto, e aggiunti anche, sincero per i suoi proponimenti.

Io dunque mi auguro, che queste sue manifestazioni trovino riscontro nei fatti, poichè egli, come ciascuno di noi, non può non amare che la giustizia nelle sue esplicazioni, nelle persone, nei criterii, e pei fini ai quali deve essere informata e tendere risponda ai desiderii ed ai bisogni del paese. (*Bravo! Bene!*)

Presidente. L'onorevole Canegallo ha facoltà di parlare per un fatto personale.

Indichi il fatto personale.

Canegallo. Ecco in che cosa consiste il fatto personale.

Ieri l'onorevole guardasigilli, ed oggi il relatore, hanno detto che la proposta fatta da me pel giudice singolare è da relegarsi nel regno delle utopie.

Ora io credo che la mia proposta sia stata fraintesa, perchè altrimenti non si sarebbe pronunziato un giudizio così severo.

Presidente. Ma badi che Ella non può svolgere un'altra volta la sua proposta.

Canegallo. Non la svolgo. Ma dico che mi è stata attribuita un'opinione diversa.

Fili-Astolfone, relatore. Io ho ripetuto la frase dell'onorevole guardasigilli, il quale disse che certe riforme si possono relegare fra le utopie.

Canegallo. L'onorevole guardasigilli mi ha attribuita un'opinione che non è mia.

Presidente. Onorevole Canegallo, è un apprezzamento del guardasigilli, che però non le dà il diritto di svolgere nuovamente la sua proposta.

Canegallo. Io non la svolgo, ripeto: ma protesto contro le parole immeritate del guardasigilli e del relatore.

Presidente. Passeremo allo svolgimento degli ordini del giorno.

Il primo è quello dell'onorevole Vischi, che è il seguente:

« La Camera invita il Governo a proporre modificazioni alle vigenti leggi ecclesiastiche eversive allo scopo di semplificare e migliorare l'amministrazione del Fondo per il Culto, di dare pronta esecuzione all'articolo 35 della legge 7 luglio 1866, e di migliorare la condizione economica del basso clero; e passa alla discussione dei capitoli del bilancio. »

L'onorevole Vischi ha facoltà di svolgerlo.

Vischi. A quel nostro collega che invitava il Governo a sciogliere l'impegno preso dal legislatore col noto articolo 18 della legge delle guarentigie, l'onorevole guardasigilli con molta franchezza disse che la questione era delicata e gravissima, e non ancora matura nella coscienza del paese. Io non mi assumo l'incarico di venire a confutare questa affermazione; anzi dico con lealtà che, mentre non credo che non sia matura nella coscienza del paese, credo che la questione, per la sua stessa natura, è certamente grave e delicata. E di questa opinione fu anche l'onorevole Visconti-Venosta fino dal 1873, vale a dire due anni dopo la promulgazione della legge delle guarentigie, quando disse: « Quanto poi ai timori di nuove leggi su questioni religiose, leggi di cui la presente non sarebbe che il presagio, io veramente non so che dire. Credo però che vi saranno pochi ministri tentati di presentare leggi di questa natura. L'esperienza infelice dei loro predecessori, che furono obbligati a presentarle, non sarà perduta per essi, perchè allo stato attuale delle cose, se si vuole gettare la confusione nella Camera, scomporre i partiti (che allora esistevano!...), disciogliere la maggioranza, esporci ad udire dei commiati dolorosi, non vi ha mezzo più sicuro ed efficace, che di portare in questo recinto una legge di carattere ecclesiastico. »

Ma se sono, come ho detto, persuaso dell'esattezza di questo giudizio circa le difficoltà di invitare la Camera ad una discussione simigliante, credo che occorra intenderci meglio e chiaramente intorno all'applicazione che si deve dare alle leggi vigenti, giacchè, altrimenti, accadrà che, aspettando invano la legge promessa dall'articolo 18, le leggi vigenti continueranno ad avere un'applicazione difettosa.